

IL CONTROLLO DEL MOVIMENTO TERRA A BUCCINASCO

'Ndrangheta, «nuove leve» alla sbarra

Tra i testimoni all'udienza di giovedì l'ex sindaco Maurizio Carbonera

di FRANCESCA SANTOLINI

— BUCCINASCO —

E' STATA FISSATA per giovedì la prossima udienza del processo contro le persone considerate «nuove leve» della 'ndrangheta milanese, arrestate nel 2008 nell'ambito dell'operazione Cerberus. In base alle indagini preliminari, Salvatore Barbaro, Maurizio Luraghi, Domenico Barbaro, Rosario Barbaro, Mario Miceli, Pasquale Pa-

palia, Giuliana Persegoni e Maurizio De Luna sono accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso perché, di concerto tra loro e con altri soggetti non identificati, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo come prosecuzione della consorteria dei Papalia, avrebbero acquisito il controllo delle attività di movimento terra a Buccinasco e negli altri Comuni dell'hinterland milanese. Sul banco dei testi-

moni chiamati dal pubblico ministero della direzione antimafia, Alessandra Dolci, l'ex sindaco di Buccinasco, Maurizio Carbonera ma anche alcuni dipendenti del Comune di Buccinasco (tecnici e agenti di polizia locale) e degli imprenditori del territorio.

L'UDIENZA dovrà fare chiarezza su diversi episodi di scarichi nelle aree verdi e interventi effettuati dagli indagati. «A Buccinasco, c'erano diversi scarichi abusivi di terra sopra aree verdi comunali, soprattutto durante il weekend, ma nessun cittadino li ha mai segnalati, anche se passavano 50 camion, e la cosa mi colpì molto», ha spiegato, davanti ai giudici della settima sezione penale del Tribunale di Milano, l'ex capo ufficio tecnico del Comune alle porte del capoluogo lombardo. Eppure, denunce di scarichi sospetti da parte di cittadini e imprenditori, sono state presentate e protoccolate. Ci sono perfino verbali della polizia locale e dichiarazioni di tecnici che hanno rifiutato di occuparsi di alcuni procedimenti amministrativi «perché gestiti da personaggi discutibili e non affidabili, vicini ai Barbaro».

Archivate le accuse a Luigi Iocca «Torno al mio posto in Consiglio»

— BUCCINASCO —

«**NULLA** a mio carico, il procedimento avviato durante le indagini che mi hanno coinvolto nel mese di maggio, è stato archiviato dal Tribunale di Milano su richiesta dello stesso pm»: con queste parole, Luigi Iocca ribadisce la sua estraneità alla vicenda e certifica il suo rientro nel panorama politico. A causa delle sue frequentazioni telefoniche con il «direttore» della truffa, il suo nome era comparso nelle intercettazioni effettuate nell'ambito della «stangata». «Ero certo di uscirne pulito - continua Iocca - ma non volevo peccare di arroganza e ho atteso rispettosamente che il Tribunale si pronunciasse. Ho ripreso la mia attività politica dallo scorso Consiglio comunale ponendo così fine alla autospensione che mi ero imposto per rispetto delle istituzioni».

